



Pietro Gandolfo

Fotografare l'Arte

di Luigi Franco Malizia

L'Autore ligure fotografa l'Arte a ridosso di un evento di grande rilievo culturale ovvero la Biennale di Venezia. Una serie di scatti su una tematica molto impegnativa ma molto bene interpretata da Gandolfo.

"Fotografare l'Arte è, sic et simpliciter, muoversi in un ambito che privilegia il puro atto formale del riprodurre e documentare, o non piuttosto un vero e proprio operare nei confini dell'introspezione per connotare con il marchio della propria originalità espressiva significati e motivazioni giustificanti la stessa ragion d'essere del prospetto artistico a portata d'obiettivo?". Tanto ebbi a scrivere in altra occasione. Ripropongo oggi lo stesso interrogativo a fronte dell'interessante lavoro di Pietro Gandolfo, forte di un non trascurabile elemento in più che mi permette di ridefinirne e attualizzarne più compiutamente la motivazione: il contesto entro cui l'opera d'arte è posta ad esprimere i suoi significati estetici e contenutistici. Gandolfo fotografa l'Arte a ridosso di un evento di assoluto rilievo culturale, nello specifico la Biennale di Venezia, nella consapevolezza che ogni petalo dell'ampio corollario preposto alla variegata rappresentazione iconica è parte stessa della terminologia che nobilita le fasi dell'importante "performance" artistica: peculiarità logistiche, persone, oggettistica, il tutto a corredo del fulcro d'attenzione, l'elaborato artistico, che in questo caso penso possa definirsi a giusta ragione "ambientato". All'acume "estrapolativo" del fotografo è demandata la possibilità di esternare la propria originalità interpretativa

